

# SUPERBONUS 110%, LA CORSA CONTRO IL TEMPO NON SERVIRÀ: ECCO PERCHÈ IN TANTI RESTERANNO SENZA

*Publicato il 16 Novembre 2022 di redazione*



Categoria: [CRONACA E ATTUALITA'](#)



È corsa contro il tempo per riuscire a completare le pratiche e accedere al 110% entro il 31 dicembre. E le banche già temono una marea di reclami da parte di chi resterà escluso

BOLOGNA – Incombe la tagliola sulle pratiche per il superbonus. Ed è ormai **corsa contro il tempo** per non veder sfumare la scommessa fatta sul 110%. Ma non tutti porteranno a casa il risultato: **chi lavora in banca si è già fatto una idea più che precisa** sul fatto che, a fine anno, in parecchi masticheranno amaro.

## PER TANTI IMPOSSIBILE RIUSCIRE A COMPLETARE L'INTERVENTO

Dietro gli sportelli, infatti, si è già "consapevoli che **per troppi clienti si prospetta l'impossibilità di riuscire ad ultimare l'intervento entro fine anno**. Ciò significa perdere la possibilità di trasformare in credito fiscale le spese sostenute, e quindi l'impossibilità di poterlo cedere per estinguere i finanziamenti presi allo scopo", racconta la Fisac-Cgil, riferendosi al clima che si respira nelle filiali Bper. Solo che nessun vuol darsi per vinto e così ecco che si tempestano le banche di telefonate e solleciti per non entrare nel gruppo di chi rischia di restare a bocca asciutta. E così, **il superbonus 110% allarma le imprese, tormenta chi ci ha scommesso e puntato e ma stressa anche chi lavora in banca**.

## IN BANCA C'È GRANDE AGITAZIONE

Ad esempio, in Bper, racconta ancora la Fisac-Cgil, "qualora non bastassero obiettivi irraggiungibili con annesse pressioni commerciali e carenze di personale, in questi ultimi mesi emerge con prepotenza una nuova componente di stress per i colleghi delle filiali: la gestione delle pratiche di cessione dei crediti relativi al 110%". Ovvero, "**quotidiane richieste di sollecito, con toni sempre meno concilianti**, piovono sulle filiali da clienti preoccupati e ansiosi, che attendono da mesi l'avanzamento e la conclusione delle loro pratiche". Un 'urto' non sempre facile da reggere. Perché, annota la Fisac- manca "un canale diretto con la piattaforma che consenta di dare ai clienti risposte tempestive, ed in generale una gestione più efficiente ed efficace delle pratiche".

## L'SOS DEGLI IMPIEGATI BANCARI: "LIMITARE DISAGI E RECLAMI"

**In banca si rischia di non farcela.** "Emerge la realtà e la procedura di un servizio sottodimensionati rispetto alle necessità, non all'altezza delle legittime aspettative della nostra clientela, che **tanti disagi** sta procurando e procurerà alla nostra banca e ai nostri clienti, e incrementa il rischio commerciale, quello di insolvenza e del danno d'immagine". Per cui urge "avviare immediatamente una scrupolosa analisi del livello di servizio ricevuto dalle filiali e verificare lo stato delle pratiche in lavorazione rispetto alla scadenza di fine anno. Contestualmente, chiediamo che **venga preso con urgenza qualsiasi provvedimento che possa limitare i disagi, le lamentele, i reclami che inevitabilmente ci saranno**".

## **IL TIMORE: "LA RABBIA SI RIVERSERÀ SU DI NOI"**

Ad esempio si chiede "un canale diretto che consenta di **agevolare lo sblocco delle pratiche** in tempi brevi, evitando bocciature cavillose che impongano la ripresentazione ex-novo". La questione, ricorda la Fisac, non è di poco conto: in ballo, ci sono "importanti conseguenze finanziarie per un consistente numero di clienti, che possono determinare in alcuni casi situazioni drammatiche. Il nostro timore è che i clienti coinvolti possano riversare il loro disagio contro l'unica controparte con la quale si sono relazionati in questi mesi, ovvero i colleghi di filiale", afferma la Fisac in un comunicato .diffuso oggi suo portale.

*fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it) [Mattia Cecchini](#)*

